

VACANZE IN MONTAGNA

Quest'anno le vacanze estive sono state programmate in funzione dell'annunciata, forse anche troppo, ondata di "caldo africano". Viene il caldo? E noi cercheremo il fresco! Faremo una vacanza itinerante sulle Dolomiti del Tirolo. Visitando molti posti in alta quota, tassativamente sopra i 1200 m. Certo di giorno farà caldo anche qui ma alla sera e di notte gli 11-13 gradi saranno garantiti. Purtroppo mi capitava di vivere situazioni alquanto imbarazzanti per noi camperisti che viaggiamo in camper e usiamo questo mezzo nel modo per il quale è stato ideato..... cioè vacanze itineranti. Quando arrivavo alla reception di un campeggio, o su un'area di sosta attrezzata, mi sentivo chiedere: "Ha prenotato?" Ma come? Io che nella mia vita ho viaggiato molto e passato molte notti in albergo, ogni volta un letto diverso, non ho mai voluto prenotare per non sentirmi condizionato da orari. Ed ora che sono veramente libero devo prenotare? Forse la colpa è anche un po' di certi camperisti. Li ho visti in queste aree con: gabbiotto in legno prefabbricato, dotato di porta e finestre, fissato stabilmente al suolo, soprattutto in plastica ondulata, stuoia, a volte anche mattonelle, tavoli, sedie, sdraio, barbecue con bombola fissa esterna, acqua direttamente collegata al camper, scarico in piazzola, vasi di fiori, piante in luogo recintato, rock-garden con fontanella, antenna tv fissa, amaca e per ultimo lo stendibiancheria. Mi chiedevo ma è un campeggio questo? Oppure trattasi di: un vorrei ma non posso? Credono di avere la casa in montagna, dimora fissa, ma considerata mobile dato che è su ruote; ma di fatto è stanziale, e per tutto l'anno. Alla domanda: "Ha prenotato?" Rispondevo: "Sì, ho prenotato la mia libertà quando ho acquistato il camper!" Questo è un campeggio? Mi sembra più che altro una baraccopoli, non è il mio ideale. Vi lascio a questi clienti con i quali non ho niente in comune. Questo non è un campeggio, è un accampamento, ma loro, per darsi un tono, lo definiscono "villaggio turistico". Giungono sulla loro piazzola, super attrezzata, in auto da casa, e prendono possesso della loro <dimora>, e subito si sentono realizzati. Per me è una baraccopoli, ma contenti loro, contenti tutti, però che ci facciano dei campeggi veri per i veri campeggiatori!

Partiamo verso Nord. Sosta a Bressanone dove c'è una bella e comoda area di sosta (parcheggio), gratis, vicino al centro. Visitiamo subito la città ed il centro storico, e rimaniamo basiti nel vedere quanto turismo c'è. La città si presenta nel migliore dei modi, e notiamo che tutto è in funzione dei turisti. Ci sono molti stand gastronomici con lunghi tavoli e panche di legno. Servono birra, speck, e wurstel. Orchestrine suonano la tradizionale musica tirolese. Alla sera il divertimento sarà ancora più intenso, il tutto per allietare gli ospiti. Da quando siamo arrivati ci siamo resi conto di essere in un'altra Italia. Si evidenzia la classica architettura sud tirolese: tetti spioventi, finestre sagomate all'infuori, "le stube", campanili a cipolla o appuntiti sino all'inverosimile. Tutto in ordine e pulito. Vettrine addobbate ed attraenti, ogni cosa è tirata a lucido, niente è fuori posto, non una cartina per terra o un mozzicone di sigaretta. Ma siamo in Italia? Sì, anche se si parla tedesco e tutte le insegne sono in questa lingua. L'indomani ci dirigeremo verso Brunico (Bruneck), prima però una visita d'obbligo all'Abbazia di Novacella, che ogni volta si rivela sempre stupenda. A Brunico cerchiamo subito il parcheggio P2 che è per gli autobus, ma non troviamo autobus, ma solo tanti camper. Ma in quanti hanno avuto la nostra stessa idea? Forse è la capacità di questa regione a catalizzare tutto questo turismo.

Siamo fortunati, un camper se ne sta andando e ci lascia un bel posto, anche all'ombra. Visitiamo la città ed il castello, e continuiamo ad osservare questo grande flusso di gente. Qui non hanno Giotto, e non c'è Sant'Antonio, eppure attirano tutto questo turismo. Sono più bravi di noi? Sì! C'è la possibilità di parcheggiare, senza disco orario, gratis, ci mettono a nostro agio, niente furberie, niente sorprese di prezzi folli. Proseguiamo poi per la Valle Aurina. Per chi la conosce sa di che cosa parliamo, per chi non la conosce consigliamo di andarci, è veramente bella.

Sosta a Campo Tures, visita, e poi proseguiamo e superiamo Pradil, che avevamo già visitato in un'altra occasione, merita rivederla. Si tratta di una dismessa miniera di rame, oggi nota come "terapia nella grotta del sale", un vero toccasana per chi soffre di malattie respiratorie. E' stato infatti appurato sia dai minatori che vi lavoravano, che dagli abitanti del luogo che in tempo di guerra si rifugiavano qui, che si

traeva un grande beneficio nella respirazione. La miniera si visita a bordo di un trenino, oggi adibito al trasporto di visitatori. Ci sono alberghi per chi soggiorna per cura, permanenza media una 15^a di giorni. Proseguendo, subito dopo c'è un piccolo borgo, "Casere", con ampio parcheggio a pagamento, e si può anche dormire. Siamo a 1650 m., ed il fresco si fa subito sentire. Di notte il termometro segnava 9 gradi. Innumerevoli le passeggiate ed escursioni ai rifugi ed alle numerose cascate. Per noi c'è il fresco, è quello che cercavamo. Il nostro proposito è una vacanza itinerante, e ci addentriamo in una nuova valle: l' "Anterselva". Sosta in un campeggio; solita domanda: ha prenotato? Devo aver fatto una faccia, un'espressione esplicita, di fatto mi viene concessa una piazzola con la promessa che fra quattro giorni mi devo spostare perché questa è prenotata. OK, tanto io ripartirò! Tre giorni sono stati sufficienti per conoscere ed apprezzare il luogo, veramente tranquillo e bello. Vengo a sapere che la strada porta a Passo Stalle 2052 m. e da qui si può proseguire per l'Austria. La strada è decisamente stretta ma è regolata da semaforo. Che bello il Lago di Anterselva; più in alto, oltre il confine troviamo l'Obersee, un laghetto veramente suggestivo. Arriviamo così in Austria; il gasolio costa decisamente meno, così facciamo il pieno. Presto la strada si allarga e con un susseguirsi di bei panorami arriviamo a Lienz. Anche qui molto turismo, non si nota la differenza dall'Alto Adige. I palazzi, i campanili, l'ordine, la pulizia ovunque. Fa caldo e per il pranzo mi sposto in un luogo che conosco, una segheria proprio a ridosso del bosco, ombra e fresco garantiti. Riposino, e ci tuffiamo nello shopping in terra austriaca. Abbiamo tutto il pomeriggio a disposizione e verso sera pensiamo a dove andare a dormire. Arrivando a Lienz avevo notato un parcheggio con dei camper in sosta. E' l'ampio parcheggio del Castello di Lienz dei Conti di Gorizia, deciso, andiamo lì. E' stata un'ottima scelta, tranquillo e con molta ombra. Rientriamo in Italia e ci rechiamo a Dobbiaco. In centro c'è il parcheggio per auto e autobus gratuito per tutto il giorno. E' vietato però, per i soli camper, delle 24 alle 6, praticamente non si può restare a dormire. Qui constatiamo che in Val Pusteria c'è una invasione di camper, parcheggiati un po' ovunque, soprattutto dove c'è il divieto. Qui hanno capito che questo è un turismo che porta ricchezza, e tollerano,



chiudendo un occhio (anzi sicuramente tutte e due). Approfittiamo e ci inseriamo in mezzo ad altri camper e..... buonanotte!

Da questo momento la vacanza diventa semi-itinerante. Adesso gli spostamenti sono brevi e circoscritti: Dobbiaco, San Candido, Sesto e Sillian in Austria. Durante il giorno usiamo il parcheggio a pagamento di San Candido. Poi struscio in centro, in compagnia delle due categorie di VIP (



*Very Important Person ed i VIP Vecchi In Pensione), non ci sono stati dubbi, noi facevamo parte della prima categoria! Per la notte ora a Sesto, o a Moso, anche a Sillian, in Austria. Tutti i parcheggi sono sicuri e tranquilli, sempre in compagnia di altri camper. Il carico e lo scarico è gratis presso Caravan Park "Sexten" ***** e c'è anche il camper stop a prezzo modico, ma è una vera fortuna trovare posto. A Sillian mia moglie mi dice di avermi fatto un regalino.... per arredare il camper. Mi fa vedere, posizionato sopra il letto, c'è un "trofeo di caccia"; In peluche a testa di cervo con le sue belle corna. Una mattina, sono ancora a letto, mia moglie guarda dalla mia parte e dice: Sì.... lì sta proprio bene !! Alzo lo sguardo, vedo la testa, con quelle imponenti corna e penso: Ma che cosa avrà voluto dire ? - Nei prossimi giorni..... con calma..... glielo proverò a chiedere! - Comunque adesso, alla mattina, al posto del pettine uso la lima. Non si sa mai, qualora ci fossero, meglio tenerli bassi, che non si vedano!*

A presto Enrico.